

Un patto tra istituzioni per i controlli degli appalti

Santa Maria Capua Vetere

Magistratura, enti locali e prefettura condividono informazioni «sensibili»

Alessandro Galimberti

Controllare in tempo reale - e con modalità condivise - gli appalti degli enti pubblici, le società che entrano in contatto con gli enti, i flussi finanziari che ruotano attorno alle opere e, non ultimo, i cantieri e i rapporti di lavoro coinvolti.

Quello che verrà presentato questa mattina, negli uffici della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, è un protocollo che potrebbe segnare un esempio importante nella lotta alle infiltrazioni criminali nell'economia, e quindi anche all'alterazione delle regole competitive di mercato. Magistratura, amministrazione dello Stato (Prefettura) ed enti locali (il comune casertano è l'apripista) con la sponda tecnica della Camera di commercio, sigleranno l'intesa per creare una banca dati interattiva a disposizione "h 24" delle autorità. Il data base, che semplicemente circolarizza informazioni obbligatorie già presenti in forma "dispersiva", permetterà di avere in tempo reale lo screening dei soggetti che a qualsiasi titolo entrano in contatto con le amministrazioni locali per appalti di fornitura di opere o servizi, di rilevare i flussi finanziari collegati, ma anche di verificare il rispetto delle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

La piattaforma messa a disposizione dalla Camera di commercio, e che le parti si impegnano ad alimentare, prevede una sezione dell'anagrafe degli esecutori (tra l'altro, con il codice unico del progetto - Cup - e di gara - Cig - l'importo di gara e del contratto, le modifiche nell'assetto proprietario o manageriale dell'impresa etc), una di documentazione contabile dell'appalto (stati di avanzamento e le fatture del cantiere) e una terza con i "settimanali" di cantiere, cioè le presenze di lavoratori e mezzi relative alla settimana successiva.

Il nuovo protocollo è la naturale prosecuzione di quello siglato a gennaio, sempre a Santa Maria Capua Vetere, sul «monitoraggio del disagio sociale ed economico finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni criminosi connessi all'accesso al credito», con la Camera di commercio che ha messo a disposizione della Procura della Repubblica la banca dati Telemaco per finalità strettamente investigative. Per il nuovo protocollo la soglia degli appalti pubblici che fa scattare l'impegno alla segnalazione è di 50.000 euro.

In aggiunta e collateralmente alla banca dati sarà creata una cabina di regia tra la Prefettura di Caserta (Giuseppe Castaldo) il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Gabriella Maria Casella), la Procura di Santa Maria Capua Vetere (il procuratore Pierpaolo Bruni e l'aggiunto Antonio D'Amato), il sindaco di Santa Maria Capua Vetere, Antonio Mirra, e la Camera di Commercio di Caserta (Tommaso De Simone), con il corredo della polizia giudiziaria della Procura per monitorare gli indicatori di rischio e prevenire i tentativi di inquinamento del tessuto economico.